

RICERCA CURA e PREVENZIONE

NOTIZIE DALL'ISTITUTO EUROPEO DI ONCOLOGIA E DAL CENTRO CARDIOLOGICO MONZINO
GIUGNO 2018 GLOBAL EDITION

N.°14 Giugno 2018. **Editore** Fondazione IEO-CCM, via Ripamonti 435, 20141 Milano. Tel. 39.02.57489798 www.fondazioneieoccm.it - fondazione@ieo.it Stampa periodica registrata al tribunale di Milano (n.° 537 dl 7/11/2011)
Direttore Responsabile Gabriella Pravettoni - **Curatore Editoriale** Francesca Massimino - **Comitato di Redazione** Barbara Cossetto, Cesare Fiorentini, Donata Francese, Roberto Orecchia, Pier Giuseppe Pelicci, Daniela Pezzi, Elena Tremoli - **Segreteria di Redazione** Marta Medi - **Fotografie** Archivio Fondazione IEO-CCM. Poste Italiane SpA - Sped. in Abb. Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n.46) art.1, comma 1, LO/MI

02 • RICERCA



**LA PROTONTERAPIA
ARRIVA ALLO IEO
UN FORMIDABILE
RAGGIO CONTRO
I TUMORI**

05 • CURA E PREVENZIONE



**IPERTENSIONE:
COME REGOLARSI
IN ESTATE?**

06 • INIZIATIVE



**SOSTENIAMO
I GIOVANI
TALENTI
PER CREARE
OPPORTUNITÀ
PREZIOSE PER TUTTI**

“NON TEMO LE SFIDE” IL SALUTO DEL NUOVO PRESIDENTE

di Patrizia Sandretto Re Rebaudengo, Presidente Fondazione IEO-CCM

Diventare Presidente della Fondazione IEO-CCM è stato per me un onore, che ho accolto anche come una sfida. L'Istituto Europeo di Oncologia e il Centro Cardiologico Monzino rappresentano un'eccellenza per la medicina e la sanità italiane. Sostenere e valorizzare la ricerca e le attività di questi due Istituti, che si occupano di alcune tra le malattie più diffuse nel mondo occidentale, è dunque una sfida che richiede grande impegno e dedizione: il nuovo Consiglio di Amministrazione della Fondazione IEO-CCM e io intendiamo affrontarla insieme a tutti voi.

I medici dello IEO e del Centro Cardiologico Monzino lavorano quotidianamente con passione e professionalità. La loro difficile missione comprende la ricerca e la cura delle malattie, spingendosi anche sul terreno della prevenzione. Occorrono quindi finanziamenti per gli studi scientifici, che sono la speranza per il futuro. E bisogna dare voce ai medici, ai ricercatori, ai

professionisti: la salute si costruisce con le scelte di ogni giorno e solo grazie a una migliore informazione potremo compierle con consapevolezza, tutelando la salute nostra e dei nostri cari.

Sono grata a Franca Sozzani che mi ha preceduta nel ruolo di Presidente della Fondazione IEO-CCM. Franca è stata per me una cara amica, una donna che, lavorando con energia e dedizione a favore della Fondazione, ha promosso la conoscenza delle attività dello IEO e del Centro Cardiologico Monzino anche in ambiti diversi da quelli medici e scientifici.

Da oltre vent'anni la mia passione è l'arte contemporanea, un mondo solo apparentemente lontano da quello della medicina. Scienza e arte sono espressioni dell'intelletto umano che mettono al centro della propria riflessione l'uomo, il suo benessere, la possibilità di vivere pienamente e in modo libero, di guardare al futuro con consapevolezza e speranza.



Come Presidente della Fondazione IEO-CCM sono oggi felice di dedicarmi con altrettanta passione, determinazione ed entusiasmo a sostenere il talento dei medici, dei ricercatori e di tutto lo staff dell'Istituto Europeo di Oncologia e del Centro Cardiologico Monzino e a promuovere le attività di questi due prestigiosi Istituti. Sono certa che anche voi sarete al nostro fianco nel rispondere a questa impegnativa sfida.

NUOVE TECNOLOGIE

LA PROTONTERAPIA ARRIVA ALLO IEO SARÀ OPERATIVA NEL 2021



« LA PROTONTERAPIA RAPPRESENTA LA FORMA TECNOLOGICAMENTE PIÙ AVANZATA DI RADIOTERAPIA AD ALTA PRECISIONE »

L'Istituto Europeo di Oncologia ha dato il via alla realizzazione di IEO Proton Center, il nuovo centro per la terapia con protoni.

La protonterapia rappresenta la forma tecnologicamente più avanzata di radioterapia ad alta precisione e completerà l'offerta di cure radioterapiche per i pazienti IEO, che già oggi si posiziona fra le prime in Europa, con mediamente 3.500 pazienti l'anno trattati con le tecniche all'avanguardia rese disponibili dalla ricerca.

Il Proton Center, che richiede un investimento di 40 milioni, sarà operativo già nel 2021 e potrà trattare a regime fino a 800 nuovi pazienti all'anno.

IEO sarà il primo IRCCS (Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico) in Italia a offrire ai pazienti oncologici questa metodica terapeutica confermando ancora una volta il suo ruolo di pioniere nelle terapie oncologiche innovative.

 **800** NUOVI
PAZIENTI ALL' ANNO

INTERVISTA

TERAPIA CON PROTONI, UN FORMIDABILE RAGGIO CONTRO I TUMORI

INTERVISTA A ROBERTO ORECCHIA, DIRETTORE SCIENTIFICO DELL'ISTITUTO EUROPEO DI ONCOLOGIA

Che cos'è la protonterapia?

La terapia protonica è una forma speciale di radioterapia. Grazie alle proprietà fisiche dei protoni, questa metodica permette, rispetto alla radioterapia convenzionale eseguita con i fotoni, di raggiungere i tessuti del corpo con una precisione elevatissima e di convogliare una dose maggiore di energia sul tumore.



Quali sono vantaggi?

Il principale vantaggio del raggio protonico è che la maggior parte della sua energia è rilasciata sul tumore, dove esercita il massimo del suo effetto distruttivo. Rispetto alle altre forme di radioterapia, la protonterapia risparmia con più precisione i tessuti sani circostanti, il che la rende particolarmente adatta a trattare tumori situati vicino a organi vitali o in aree particolarmente sensibili alla tossicità dei raggi fotonici.

In quali casi è indicata?

Con i protoni si possono trattare tumori che, per sede o tipologia, non possono essere operati o curati con altre forme di radioterapia. In Italia i malati candidabili a protonterapia si valutano fra i 7.000 e 10.000, una domanda che gli attuali centri italiani non riescono a soddisfare, costringendo spesso i malati a recarsi all'estero alla ricerca di una speranza, o a rinunciare alla cura. IEO Proton Center nasce proprio per rispondere a questo bisogno urgente del Paese, riconosciuto anche dal Ministero della Salute che ha recentemente inserito la protonterapia nei Livelli Essenziali di Assistenza.

IN MOVIMENTO

COSA SUCCEDDE AL CUORE DEGLI ATLETI

INTERVISTA AD ANTONIO DELLO RUSSO, CARDIOLOGO DELLO SPORT, U.O. ARITMOLOGIA DEL CENTRO CARDIOLOGICO MONZINO

Il cuore di chi fa sport è diverso da chi non lo fa?

Se parliamo di atleti, vale a dire di persone che svolgono almeno 5 allenamenti a settimana, sì. Il cuore infatti subisce degli adattamenti fisiologici all'allenamento, che differiscono a seconda del tipo di sport. Per quelli di resistenza ad esempio, come il ciclismo, la maratona, lo sci di fondo, si ha una diminuzione della pressione arteriosa media e della frequenza cardiaca media, che può scendere anche fino ai 40 battiti al minuto. Inoltre un allenamento continuo e assiduo porta a cambiamenti morfologici.

Di che tipo?

Il cuore diventa più grande. Il cosiddetto "cuore d'atleta" è caratterizzato da un aumento di dimensioni della massa cardiaca, dilatazione e ipertrofia. Immaginate il cuore come una sfera che, più ci si allena, più cresce in dimensioni e volume.

Nella fase di contrazione può spingere in questo modo una maggiore quantità di

sangue in circolo e portarlo ai muscoli che devono "lavorare".

Perché gli atleti, che sono così controllati, muoiono in gara durante lo sforzo?

Gli episodi drammatici di sportivi, professionisti o amatoriali, che vengono colpiti da morte improvvisa in gara o in allenamento sono dovuti alla presenza di una cardiopatia strutturale o di una malattia genetica dei canali ionici.

Il problema è che nelle fasi molto iniziali tali cardiopatie sono difficilmente riconoscibili. Per questo è fondamentale avere la certezza che il cuore sia sano prima di sostenere degli sforzi prolungati.

Come si studia il cuore di un atleta?

Ci sono protocolli cardiologici detti "di secondo livello" che comprendono, oltre alla visita di medicina dello sport, anche elettrocardiogramma (ECG), ecocardiogram-



ma ed ECG da sforzo massimale con arresto brusco. In caso di extrasistolia isolata si raccomanda anche un ECG dinamico delle 24 ore con allenamento.

Se si evidenziano anomalie si procede con un ricovero per eseguire ulteriori indagini.

Uno sportivo quali esami deve fare per tenere il proprio cuore sotto controllo?

Chi fa sport a livello amatoriale deve fare annualmente una visita medico-sportiva con ECG se ha un'età inferiore ai 35 anni, se invece è al di sopra è consigliabile anche un elettrocardiogramma da sforzo massimale, soprattutto in presenza di fattori di rischio cardiovascolare.

Per chi fa sport a livello agonistico è invece necessaria la visita di idoneità prevista dai protocolli medico sportivi.

Più vicini alle cause della morte cardiaca improvvisa

Una ricerca del Centro Cardiologico Monzino ha svelato un meccanismo chiave implicato nella genesi della cardiomiopatia aritmogena, una malattia genetica più diffusa in Italia rispetto al resto del mondo, che colpisce di solito i giovani atleti e rappresenta la causa più diffusa della morte improvvisa.

Lo studio è coordinato dal professor Giulio Pompilio, vicedirettore scientifico del Monzino, e ha come prima firmataria la ricercatrice Elena Sommariva.



I NOSTRI RICERCATORI



DURANTE LA CURA

TERAPIE ONCOLOGICHE E SOLE COSA È IMPORTANTE SAPERE

Le cure oncologiche innovative, che allo IEO sono "di casa", risultano sempre più efficaci, ma gli effetti collaterali, sebbene più tollerabili, restano un aspetto della terapia da gestire.

I dubbi aumentano all'avvicinarsi della stagione estiva, con la prospettiva di esporsi al sole e al caldo. Precisiamo: sole e luce sono un bene per il nostro corpo e la nostra psiche, quindi non c'è ragione di non goderne perché si seguono terapie anticancro. Basta essere ben informati.



ECCO COSA È IMPORTANTE SAPERE:



Barbara Jereczek,
Direttore
Radioterapia
IEO



Federica Baldini,
Divisione
di chirurgia
del melanoma,
sarcomi
e tumori Rari
IEO



Franco Nolè,
Direttore
Oncologia
medica
urogenitale
e cervico-facciale
IEO

SE SI È IN CORSO DI RADIOTERAPIA

Con la radioterapia, anche una parte di cellule sane situate nelle vicinanze della neoplasia o attraversate dal fascio di radiazioni, viene inevitabilmente colpita, dando origine a "effetti collaterali cutanei" o radiodermite, che può evolvere in vari stadi fino alla disepitelizzazione (la perdita dello strato superficiale della cute).

Questa, guardando, in alcuni casi può portare all'assottigliamento della cute o all'alterazione della pigmentazione cutanea.

SE SI SEGUE UNA TERAPIA FARMACOLOGICA

La fotosensibilizzazione della pelle è un sintomo comune causato da numerosi farmaci oncologici che potenziano l'azione della luce solare sulla cute.

Il risultato è che la pelle non è in grado di difendersi dai raggi ultravioletti e nelle sedi esposte al sole, anche per tempi limitati, si può avere una reazione con sintomi come: bruciori, eritemi, lesioni papulose, gonfiore con manifestazioni cutanee e aumento di prurito.

Inoltre c'è un maggior rischio di macchie, anche permanenti, dove c'è stata una follicolite o un'eruzione cutanea.

COSA FARE PER PREVENIRE GLI INESTETISMI E PROTEGGERSI

La pelle durante le terapie tende a seccarsi quindi, in tutte le stagioni ma soprattutto d'estate, è importante avere un'attenzione speciale per la cute, idratandola sia dall'esterno che dall'interno. Via libera dunque a creme emollienti, a base di oli vegetali, vitamina E, ceramidi, squalene, allantoina, urea, ma è anche importante bere molta acqua e consumare più volte al giorno frutta e verdura che, oltre a idratare la pelle, forniscono sali minerali e vitamine. Per la detersione sono indicati prodotti senza profumi e sostanze schiumogene a pH 5.5; sono particolarmente adatti quelli oleati e le basi lavanti. Sono da evitare invece detergenti aggressivi o prodotti che contengono componenti alcoliche come profumi, deodoranti, dopobarba.

Durante la radioterapia è importante applicare le creme indicate dal medico dopo, e non prima, le sedute del trattamento.

È necessario inoltre applicare creme solari a fattore protettivo molto alto (50+) non solo quando ci si espone al sole, ma anche prima di uscire di casa, seppure per brevi tragitti. È bene evitare l'esposizione diretta e continua nelle ore centrali della giornata. Vale sempre la regola d'oro della moderazione.

PREVENZIONE IN ESTATE

IPERTENSIONE: COME REGOLARSI IN ESTATE?

L'estate è una stagione particolare per chi soffre di ipertensione: l'aumento della temperatura può far calare durante il giorno i valori, ma questo non deve far abbassare la guardia, soprattutto se si assumono farmaci anti-ipertensivi, avverte Marina Alimento, dell'U.O. Scopenso, Cardiologia Clinica e Riabilitativa del Monzino.

COSA SUCCEDA ALLA PRESSIONE IN ESTATE?

L'innalzamento della temperatura esterna può favorire un abbassamento dei valori della pressione arteriosa, sia nei soggetti normotesi sia negli ipertesi. Ciò dipende per lo più dalla vasodilatazione cutanea, che aumenta all'innalzarsi della temperatura, e alla perdita di acqua e sodio attraverso la sudorazione.

SONO NECESSARIE MODIFICHE DELLA TERAPIA?

Spesso il paziente tende spontaneamente a ridurre il dosaggio della terapia antiipertensiva. Ma in estate, soprattutto negli anziani, è stato osservato un incremento dei valori di pressione durante il riposo notturno e questo si potrebbe tradurre in aumento del rischio di eventi cardiovascolari.

MAI ABBASSARE LA GUARDIA QUINDI?

Esatto. Solo il medico curante può decidere se è il caso di modificare il dosaggio dei farmaci anti-ipertensivi, in genere dopo un monitoraggio ambulatoriale della pressione arteriosa, che permette di conoscere il profilo pressorio del paziente e calibrare di conseguenza la terapia.



QUALI SUGGERIMENTI PER PROTEGGERSI DAGLI SBALZI DI PRESSIONE?

È consigliabile una misurazione frequente della pressione in posizione seduta e in piedi, soprattutto se compaiono debolezza o vertigini. Queste possono infatti dipendere da un brusco calo pressorio quando la persona si alza. In caso di sbalzi significativi, rivolgersi al medico. **È bene evitare di stare all'aperto nelle ore più calde della giornata e bere molto, aiutandosi anche con frutta e verdura di stagione che sono ricche di acqua.**



IL DIABETE NON DEVE ROVINARE UNA VACANZA



A patto di osservare alcuni accorgimenti. Spiega quali sono Stefano Genovese, Responsabile dell'Unità di Diabetologia, Endocrinologia e Malattie Metaboliche del Monzino.

Bere molta acqua: aiuta a reintegrare i liquidi persi a causa della maggiore sudorazione. Inoltre, quando i livelli di glicemia sono elevati (>180 mg/dl) si perdono ulteriori liquidi perché aumenta la quantità di urine; perciò bere acqua è importante per ristabilire l'idratazione.

Bibite e integratori: le bevande in bottiglia e lattina "senza zuccheri aggiunti" sono spesso "falsi amici" della persona con diabete perché possono nascondere calorie nascoste. Attenzione alle etichette!

Frutta e verdura a ogni pasto: la regola vale anche per le persone con diabete, gli zuccheri della frutta sono infatti "mescolati" con le fibre. Il consiglio è di consumarne

tre porzioni al giorno. Via libera a pesche, albicocche, prugne, susine e anche all'anguria - sfatiamo un mito - che contiene molta acqua, perciò può aiutare nel reintegro dei liquidi.

Sport: è salutare e aiuta a tenere sotto controllo i livelli glicemici, ma attenzione alle attività molto intense, soprattutto per chi segue una terapia insulinica, perché l'ipoglicemia può essere pericolosa. Il caldo inoltre può giocare brutti scherzi! Si dunque al nuoto al mare o in piscina e sì alle passeggiate ma meglio mettersi in moto di buon mattino oppure nel tardo pomeriggio.

Farmaci al fresco: l'insulina è molto sensibile al caldo, le scorte vanno conservate in frigorifero o in borse termiche e le penne insuliniche non vanno esposte a fonti dirette di calore, meglio tenerle in luoghi protetti e asciutti (attenzione dunque a stive di aerei o bagagliai).

PAZIENTI A BORDO



“Pazienti a bordo” è un progetto di ricerca-intervento dedicato a pazienti oncologiche, che vengono coinvolte nell’esperienza di un percorso psicoterapeutico affiancato da un corso di vela presso la Struttura del Centro Velico di Caprera. Assistite da un’equipe di psicologi dell’Università degli Studi di Milano e IEO, e guidate dagli istruttori del Centro Velico, le pazienti diventano così allieve che imparano ad affrontare il mare al fine di trovare nuova energia e determinazione per riprendere in mano il timone delle proprie sfide personali. L’obiettivo finale dello studio è creare una cassetta degli attrezzi, da lasciare a ogni persona per affrontare la propria malattia e guarirne anche a livello mentale.

Per maggiori informazioni vi invitiamo a scriverci:
unita.psiconcologia@ieo.it

“SOTTOVOCE” CRESCE CRESCE SEMPRE DI PIÙ L’ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO A SUPPORTO DEI PAZIENTI

“SOTTOVOCE” è assistenza e dialogo con i pazienti, è un sorriso che offre serenità. È ascolto attivo che costruisce relazioni, è un aiuto per le piccole cose. Tutto questo avviene sottovoce. Quando i pazienti si avvicinano al totem per prendere il ticket di prenotazione per una visita e cercano accoglienza e orientamento; quando i degenti vogliono spezzare la loro solitudine e hanno bisogno di qualcuno con cui aprirsi. I volontari di SOTTOVOCE sono a disposizione per fornire supporto, informazioni, dialogo.

I numeri attestano l’attività in crescita di questo servizio: **nel 2018 i volontari sono aumentati e ad oggi siamo a quota 91, nel 2017 le ore di attività sono state 8.036 che corrispondono circa 1.004 giornate “lavorative” di volontariato.**



SOTTOVOCE cresce e da Giugno apre l’attività di volontariato anche al Centro Cardiologico Monzino (CCM).

MONZINO SPORT



Le competenze e le tecnologie d’avanguardia presenti al Centro Cardiologico Monzino sono a disposizione degli sportivi per permettere a chi svolge attività fisica di farlo in sicurezza. Spesso le patologie a maggior rischio per lo sportivo non presentano sintomi evidenti: per riconoscerle è necessario disporre di strategie diagnostiche multimodali, tecnologie avanzate e alti livelli di esperienza e specializzazione dei medici che le utilizzano.

Al Monzino queste condizioni sono da sempre presenti. Monzino SPORT segue in modo iper-specializzato atleti che hanno già avuto episodi di aritmia o arresto cardiaco, ma anche gli sportivi sani, agonisti o amatoriali, che vogliono accedere a uno specifico percorso di prevenzione cardiovascolare.

Per maggiori informazioni vi invitiamo a scriverci:
cardiosport@cardiologicomonzino.it



SOSTENERE I GIOVANI SIGNIFICA PERMETTERE ALLA RICERCA DI AVANZARE

Così Fulvio Chiacchiera, ricercatore IEO, ringrazia la persona che ha scelto di fare una donazione a sostegno del suo progetto di studio sulle mutazioni responsabili del tumore allo stomaco.

«Quando ho deciso di fare ricerca sul cancro l'ho fatto, come molti, con la consapevolezza e la speranza di poter contribuire a sconfiggere una malattia che troppe sofferenze infligge ad ognuno di noi. È con questa consapevolezza e con questa speranza che in questi anni ho lavorato duramente e continuo a farlo. La mia motivazione deriva da voi, tutti voi,

ed è con estremo piacere che la rimetto al vostro servizio.

La fiducia che Lei ha deciso di riporre in me, è motivo di profondo orgoglio. È una grande responsabilità ed uno dei riconoscimenti più importanti cui un ricercatore possa aspirare.

Il suo contributo mi ricorda che siete con me, con il vostro carico di speranza, a spronarmi e sostenermi tutte le sere che passo in laboratorio e tutte le volte che un esperimento non va come sperato.

Forte del vostro appoggio continuerò a dedicare alla lotta contro il cancro tutto il mio impegno, con passione e determinazione.»

Con queste parole Elena Sommariva, ricercatrice Monzino, si rivolge alla donatrice che ha scelto di sostenere il suo studio sulla cardiomiopatia aritmogena responsabile delle morti improvvise, come quelle degli atleti.

«La nostra è una ricerca traslazionale: partiamo da una domanda clinica e usiamo strumenti di ricerca di base per capire i meccanismi di origine della malattia, e ritornare al letto del paziente con una proposta terapeutica.

Questo mi spinge: l'idea che posso aiutare lo sviluppo delle conoscenze e, non ultimo,

che posso aiutare realmente qualcuno.

Altrettanto importante per me è sapere che c'è qualcuno che è mosso dalla mia stessa passione per il sapere e dalla voglia di aiutare chi è colpito da questa malattia subdola.

La signora ha creduto in particolare in me e nel mio progetto, e questo mi incoraggia, anche nel momento in cui pesano i lati negativi del mio lavoro, e gli esperimenti non tornano, a cercare nuove strade, risposte alternative.

La signora ed io stiamo lavorando insieme per la medicina del Futuro.»



Fulvio Chiacchiera



Elena Sommariva

Cosa vogliamo fare con il suo aiuto

Per permettere a Fulvio, Elena e a tutti i loro colleghi di continuare a studiare e fare nuove scoperte, può fare una donazione per la Ricerca oncologica o cardiovascolare.

ANCHE IL PIÙ PICCOLO CONTRIBUTO È PREZIOSO!

Il lavoro dei medici e dei ricercatori dello IEO e del Monzino ha bisogno del nostro sostegno, per realizzare **INSIEME** un mondo in cui queste malattie siano sempre più curabili.

Nel 2017 su ogni euro raccolto, 82 centesimi sono stati destinati alla ricerca (borse di studio, formazione, acquisto macchinari e tecnologie all'avanguardia).



www.fondazioneieoccm.it

02 57489798

fondazione@ieo.it
fondazione@ccfm.it



SOSTEGNO ALLA RICERCA - 08

ACCANTO A MEDICI E RICERCATORI NEL GIORNO DEL MATRIMONIO

«AVEVO 16 ANNI QUANDO MI SONO SENTITA DIRE PER LA PRIMA VOLTA SEI TROPPO GIOVANE PER AVERE QUESTO PROBLEMA»

A raccontarci la sua storia è Serena, capelli castani, sguardo vivace e un meraviglioso sorriso.

«I miei genitori all'epoca avevano deciso di portarmi da Cesena, dove abitavamo, allo IEO di Milano. Lì i medici del reparto di ginecologia si sono presi cura di me in tutti i sensi: non mi hanno mai fatta sentire nel posto sbagliato e mi hanno sempre trattato con modi gentili e allo stesso tempo diretti. Proprio in quel periodo ho conosciuto Matteo, che mi ha seguita sempre più da vicino in questo percorso e nel tempo ha dato il cambio ai miei genitori nel ruolo di accompagnatore ufficiale durante le cure e poi le periodiche visite di controllo. Oggi ho 28 anni e sono ufficialmente guarita. Quando Matteo ed io abbiamo deciso di sposarci, una delle prime scelte che abbiamo preso insieme è stata rivolgerci alla Fondazione IEO-CCM per le nostre Bomboniere Solidali, perché in un giorno così felice volevamo ricordare e aiutare chi per me ha fatto così tanto.



Nei corridoi dell'Istituto ci sono cartelloni in cui c'è scritto "Si cura meglio dove si fa ricerca." Nel mio caso è stato proprio vero, perché quella che altrove consideravano una malattia sconosciuta, proprio tra quei corridoi è diventata una patologia rara ma curabile. E per me questo ha significato la salvezza.

Spero tanto che si possa continuare a fare passi avanti con la Ricerca, in modo da regalare a sempre più persone la speranza di un lieto fine come il mio.»

A Serena e Matteo i migliori auguri per la vostra vita insieme, che il futuro vi sorrida sempre e GRAZIE di cuore!



Scopra le nostre Bomboniere Solidali su www.fondazioneieoccm.it/sostienici/bomboniere-per-la-ricerca/

COME SOSTENERE LA FONDAZIONE IEO-CCM

RICERCA ONCOLOGICA

- In posta: c/c 28615243 intestato a Fondazione IEO-CCM, o con il bollettino allegato
- In banca: IBAN IT 38 R 05696 01600 000018569X75 intestato a Fondazione IEO-CCM

ONLINE: con carta di credito o Paypal sul sito www.fondazioneieoccm.it indicando in causale ricerca oncologica oppure ricerca cardiovascolare

RICERCA CARDIOVASCOLARE

- In posta: c/c 1020447361 intestato a Fondazione IEO-CCM, o con il bollettino allegato
- In banca: IBAN IT 92 B 02008 01646 000102833772 intestato a Fondazione IEO-CCM

BENEFICI FISCALI PER CHI DONA

Per le **PERSONE FISICHE** le donazioni sono deducibili nella misura massima del 10% del reddito imponibile o fino a 70.000€ (vale il minore dei due limiti). Decreto Legge 14.3.2005 n°35 art.14 e Decreto Presidente Consiglio dei Ministri 04.02.2015.

Per le **PERSONE GIURIDICHE** le donazioni sono interamente deducibili senza limite d'importo. Legge 23.12.2005 n° 266 art.1 comma 353 e Decreto Presidente Consiglio dei Ministri 04.02.2015.

I fondi destinati ad una specifica divisione clinica o ad un particolare progetto, verranno utilizzati secondo le finalità del donatore nella misura del 90% dell'importo erogato. Gli eventuali fondi residui dei progetti vincolati verranno utilizzati per progetti afferenti alla stessa area di ricerca. Saranno periodicamente pubblicate le informazioni sulla destinazione dei fondi ricevuti.

PER OTTENERE LA DEDUCIBILITÀ è necessario allegare il documento idoneo attestante il versamento effettuato alla propria dichiarazione dei redditi (ad es. contabile bancaria, estratto conto della carta di credito, ricevuta del bollettino postale), non sono quindi deducibili i versamenti in contanti ma solamente quelli effettuati attraverso il sistema bancario o postale (anche online).